

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**A.S.P. "GOLGI-REDAELLI" – Via Olmetto n. 6 – 20123 MILANO**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZOO722**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**REGIONE LOMBARDIA**

**4**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**CONDIVIDERE**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**ASSISTENZA ANZIANI SETTORE 01**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

La missione istituzionale dell'Azienda di Servizi alla Persona "Golgi-Redaelli", è rappresentata dall'erogazione di servizi assistenziali e sanitari a favore della popolazione anziana, non autosufficiente, ovvero a rischio di perdita di autonomia, secondo le modalità previste dai piani nazionali e regionali, attraverso i propri Istituti Geriatrici: Istituto Geriatrico "P. Redaelli" con sede a Milano, Istituto Geriatrico "P. Redaelli" con sede a Vimodrone, Istituto Geriatrico "C. Golgi" con sede ad Abbiategrasso.

Il progetto intende incidere nell'area territoriale dei Comuni sedi degli Istituti amministrati, nonché nell'area territoriale dei Comuni limitrofi. L'Azienda rappresenta, infatti, una realtà fondamentale nella rete dei servizi sociali della comunità territoriale di Milano e della sua provincia, garantendo un supporto alla funzione familiare di assistenza tra le generazioni.

Dai dati in nostro possesso emerge una realtà diversificata che rende problematico

tratteggiare un quadro omogeneo del contesto territoriale e settoriale in cui il progetto andrà ad incidere, peraltro l'ASP Golgi-Redaelli opera in un'area particolarmente vasta, che abbraccia in primis tre Comuni, uno dei quali (Milano) significativamente complesso rispetto alle esigenze della popolazione in età geriatrica.

Si ritiene, pertanto, opportuno far riferimento ai dati maggiormente significativi relativi al territorio dei Comuni di Milano, Vimodrone ed Abbiategrasso, dove l'attività dell'Azienda risulta ovviamente maggiormente compenetrante. Sottolineando, tuttavia, che seppur nella diversità dei contesti illustrati, esiste in ciascuna delle strutture amministrative un comune denominatore, rappresentato dalla sentita esigenza di dare una risposta alla percezione di solitudine che molti ospiti esprimono.

La costante crescita della popolazione anziana, con il connesso aumento degli ultraottantenni, dà luogo ad una generalizzata tendenza a mantenere elevata la domanda di ricovero nelle strutture residenziali.

### **COMUNE DI MILANO**

La suddetta tendenza si registra anche nel Comune di Milano, (gli ultra 75enni stimati per il 2005 erano 143.192, a fronte di una popolazione ultra 75enne di 164.073 unità stimata per il 2015), ad essa si associa una propensione all'aumento della popolazione ricoverata, con maggioranza dei ricoveri in R.S.A. per soggetti in una classe di età compresa tra i 75 e 95 anni. Il fenomeno si manifesta, malgrado l'intensificazione degli interventi di prevenzione e di sostegno che tendono a mantenere il più a lungo possibile l'anziano nel proprio ambito di vita. Nel 2005, nella fascia tra gli ultra sessantenni e gli ultra centenari, si è registrato un aumento degli inserimenti, rispetto all'anno precedente, che vengono quantificati in 4027 unità di cui 938 uomini e 3089 donne. Ne consegue l'esigenza di potenziamento delle strutture quali i Centri Diurni Integrati e le Residenze Sanitarie Assistenziali.

Nel contempo, occorre intensificare le attività all'interno delle strutture già operanti, rispondendo ai bisogni degli anziani che, seppur assistiti in modo qualificato dal punto di vista infermieristico – sanitario - alberghiero, chiedono una maggiore socializzazione.

In tal senso, può risultare significativo lo studio condotto dal Comune di Milano nel 2004, all'interno della campagna intitolata "Contro la Solitudine è importante fare Paese", tra anziani ultrasessantenni che vivono soli.



(fonte dei dati “Piano di zona degli interventi e dei servizi sociali – Città di Milano- 2006-2008”).

E' interessante notare come la scala delle priorità abbia evidenziato tra i bisogni percepiti dagli anziani quelli “più diretti” (es. aiuto in casa, pasto a domicilio, accompagnamento per le commissioni, aiuto per la salute), che nell'ambito di strutture assistenziali sono soddisfatti in via prioritaria; ma abbia nel contempo evidenziato una significativa percentuale di coloro che richiedono “un po' di compagnia” (10%), esigenza che emerge anche in un contesto istituzionalizzato come quello delle residenze sanitarie. Anzi, a volte, tale esigenza è ancora più avvertita, in quanto l'anziano inserito in una struttura assistita percepisce il senso di isolamento prodotto dal distacco dalle proprie radici: casa, amicizie, rapporti di vicinato, etc.

Nel territorio del Comune di Milano sono presenti diversi Enti che operano nel Terzo Settore, tra essi abbiamo 2 ASP “Aziende di Servizi alla Persona”, di cui una dedicata prevalentemente all'assistenza anziani, rappresentata dall'Istituto Geriatrico “P. Redaelli”. (fonte dei dati “Piano di zona degli interventi e dei servizi sociali – Città di Milano- 2006-2008”).

I medici geriatri e fisiatri dell'Istituto collaborano con l'ASL locale per lo svolgimento di attività in area geriatria, visite ambulatoriali, etc.

### **Istituto “P. Redaelli” Sede di MILANO**

Posti letto accreditati di degenza piena:

- ✓ 264 anziani Non Autosufficienti Totali (in R.S.A.)
- ✓ 20 anziani affetti da Morbo di Alzheimer
- ✓ 12 pazienti Nucleo Stati Vegetativi Permanenti
- ✓ 40 posti di Riabilitazione Specialistica
- ✓ 120 posti di Riabilitazione Generale e Geriatrica
- ✓ 96 posti di Riabilitazione di Mantenimento
- ✓ 10 posti Nucleo Hospice- Unità di Cure Palliative

Posti accreditati in Regime Diurno:

- ✓ 20 posti Centro Diurno Integrato
- ✓ 10 posti di Riabilitazione Specialistica in Day Hospital
- ✓ 25 posti di Riabilitazione Generale e Geriatrica in Day Hospital
- ✓ 30 posti di Riabilitazione in Ciclo Diurno Continuo

- ✓ trattamenti Riabilitativi Ambulatoriali individuali e di gruppo

Tipologia dei servizi erogati :

- ✓ interventi assistenziali e sanitari in regime di ricovero
- ✓ interventi riabilitativi post acuzie e di mantenimento in regime di ricovero
- ✓ Prestazioni di Specialistica Ambulatoriale e di Medicina di laboratorio (in convenzione con SSR)
- ✓ Servizio sociale
- ✓ Servizio di Assistenza Domiciliare – Voucher Socio Sanitario, accreditato

All'interno dell'Istituto è presente il Servizio Animazione, (dislocato in 6 Centri di attività), il quale opera in collaborazione con gli altri Servizi ed organizza:

- ✓ interventi animativi di sostegno e stimolazione cognitiva
- ✓ laboratori di attività espressive e di manipolazione
- ✓ corsi di acquarello steineriano
- ✓ gruppi di ginnastica dolce
- ✓ laboratori di ascolto musicale e canto e attività espressive (teatro)
- ✓ proiezione di films e video
- ✓ lettura del giornale e conduzione di gruppi di conversazione
- ✓ attività ludico-mnemoniche e di stimolazione cognitiva
- ✓ arpa terapia
- ✓ pet therapy
- ✓ progetti di stimolazione multisensoriale
- ✓ gite, soggiorni climatici, uscite sul territorio, soprattutto per gli anziani disabili.

#### **COMUNE DI VIMODRONE**

I dati anagrafici della popolazione anziana del Comune di Vimodrone indicano 4.020 unità tra gli ultra sessantenni, con una percentuale pari al 27% della popolazione totale, che ha nell'Istituto un valido riferimento anche per cure sanitarie ambulatoriali.

#### **DATI ANAGRAFICI DELLA POPOLAZIONE ANZIANA DEL COMUNE DI VIMODRONE**

	POPOLAZIONE	TRA 60 E 65 ANNI	OLTREI 65 ANNI
<b>MASCHI</b>	7306	500	1282
<b>FEMMINE</b>	7760	481	1757
<b>TOTALE</b>	15066	981	3039

(fonte dei dati “ ISTAT 2007” ).

Inoltre, la particolare posizione territoriale del Comune, tra l'altro collegato a Milano con il tratto extra urbano della linea 2 della MM, garantisce un facile accesso al centro abitato e nello specifico all'Istituto Geriatrico Redaelli, pertanto la struttura rappresenta un importante nucleo sanitario specialistico non solo per tutta l'area del distretto n. 3 dell'ASL MI 2, ma anche per i comuni dell'area nord-est, limitrofi alla città di Milano.

I medici geriatri e fisiatri dell'Istituto collaborano con l'ASL locale per lo

svolgimento di attività in area geriatria, visite ambulatoriali, etc.

### **Istituto “P. Redaelli” Sede di VIMODRONE**

Posti letto accreditati di degenza piena:

- ✓ 268 anziani Non Autosufficienti (in R.S.A.)
- ✓ 18 affetti da Morbo di Alzheimer
- ✓ 34 posti di Riabilitazione Specialistica
- ✓ 92 posti di Riabilitazione Generale e Geriatrica
- ✓ 84 posti di Riabilitazione di Mantenimento

Posti accreditati in Regime Diurno:

- ✓ 5 posti di Riabilitazione Specialistica in Day Hospital
- ✓ 20 posti di Riabilitazione Generale e Geriatrica in Day Hospital
- ✓ 30 posti di Riabilitazione in Ciclo Diurno Continuo
- ✓ trattamenti Riabilitativi Ambulatoriali individuali e di gruppo

Tipologia dei servizi erogati :

- ✓ interventi assistenziali e sanitari in regime di ricovero
- ✓ interventi riabilitativi post acuzie e di mantenimento in regime di ricovero
- ✓ Prestazioni di Specialistica Ambulatoriale e di Medicina di laboratorio (in convenzione con SSR)

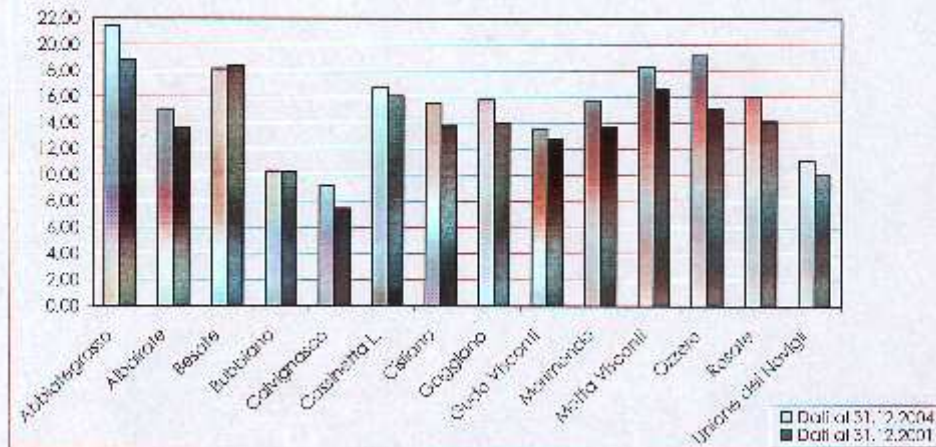
Nell’Istituto è presente il Servizio Animazione, che organizza una serie di attività in favore degli utenti dei diversi reparti e servizi, tra cui:

- ✓ atelier di musicoterapia e corporeità
- ✓ atelier di arteterapia
- ✓ gruppi cognitivi e di sostegno psicologico
- ✓ attività di animazione in particolari ricorrenze e festività
- ✓ gite, soggiorni climatici, uscite sul territorio.

### **COMUNE DI ABBIATEGRASSO**

L’Istituto Golgi è ospitato in una struttura composta da un edificio di recente costruzione e da una sede storica, di cui un’ala completamente ristrutturata, entrambi situati nel centro del Comune di Abbiategrasso. L’ambito territoriale nel quale opera la struttura è rappresentato dai comuni del cosiddetto “Abbiatense”, il cui territorio si caratterizza per alcune peculiarità che lo differenziano dagli altri distretti della Provincia di Milano. La realtà territoriale risulta piuttosto frammentata: sono presenti 15 Comuni, 8 dei quali hanno una popolazione inferiore alle 2.000 unità, mentre la maggior parte degli abitanti della zona si concentra nel Comune di Abbiategrasso, che con oltre 29.000 residenti supera il 40% della cittadinanza dell’Abbiatense. Questa diversità tra Comuni del distretto trova corrispondenza anche nell’analisi dei dati riguardanti la componente anziana: la media distrettuale degli ultra 65enni è del 17,88%, con Comuni che presentano un indice di invecchiamento costante; mentre i dati del Comune di Abbiategrasso rivelano una componente anziana superiore alla media del distretto e pari al 21,46% della popolazione residente nel comune, con una tendenza al rialzo rispetto ai dati del 2001.

Rapporto % tra popolazione 65+ e il totale della popolazione nei comuni Distretto 7 al 31.12.2004 e al 31.12.2001



(fonte dei dati “Piano di zona dell’Abbategrasso” anno 2006-2008)

In tale contesto, l’Istituto Golgi rappresenta un punto di riferimento per la popolazione anziana e per i relativi nuclei familiari dell’intero territorio abbiatense, i medici geriatri e fisiatri dell’Istituto collaborano con l’ASL locale per le attività dei Consulenti Geriatrici territoriali.

### **Istituto “C. Golgi” Sede di ABBIATEGRASSO**

Posti letto accreditati di degenza piena:

- ✓ 140 anziani Non Autosufficienti (in R.S.A.)
- ✓ 40 affetti da Morbo di Alzheimer;
- ✓ 30 pazienti in riabilitazione Specialistica
- ✓ 70 pazienti in riabilitazione Generale e Geriatrica
- ✓ 50 pazienti in degenza Riabilitativa di Mantenimento

Posti accreditati in Regime Diurno:

- ✓ 5 posti di Riabilitazione Specialistica in Day Hospital
- ✓ 15 posti di Riabilitazione Generale e Geriatrica in Day Hospital
- ✓ 16 posti di Riabilitazione in Ciclo Diurno Continuo
- ✓ trattamenti riabilitativi ambulatoriali individuali e di gruppo

Tipologia dei servizi erogati:

- ✓ interventi assistenziali, riabilitativi, sanitari di base, specialistici, tecnico sanitari, in regime di ricovero
- ✓ esami di laboratorio (in convenzione con SSR)
- ✓ Servizio di Assistenza Domiciliare – Voucher Socio Sanitario, accreditato

Inoltre, gli utenti dei diversi reparti possono fruire di una serie di prestazioni specifiche, organizzate dal Servizio Animazione in collaborazione con alcuni consulenti specialisti, tra cui:

- ✓ atelier di musicoterapia
- ✓ laboratorio teatrale
- ✓ laboratorio di ergoterapia
- ✓ laboratori di attività espressive e manuali
- ✓ animazione nei reparti
- ✓ passeggiate, gite, soggiorni climatici.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto considera prioritaria la formazione civica, sociale e culturale del volontario, il quale diviene una risorsa per il contesto in cui andrà ad operare, e più in generale per la comunità locale che ruota intorno agli Istituti Geriatrici.

Attraverso l'intervento del volontario si cercherà di dare una risposta al senso di solitudine degli ospiti. L'idea è quella di creare un'interazione significativa con i giovani tra i 18 e i 28 anni, sulla base dell'assioma che esiste una interdipendenza solidale tra le diverse generazioni (valori che hanno una valenza formativa di grande portata).

Il progetto si propone di integrare le esperienze del mondo giovanile con quelle dell'età avanzata, al fine di favorire lo scambio culturale, limitando l'isolamento istituzionale dell'anziano.

Pertanto, il progetto tende a conseguire il miglioramento degli aspetti relazionali della vita degli anziani ricoverati, attraverso il recupero delle radici culturali e della memoria. Tale processo porterà ad una conferma dell'importanza sociale della persona anziana e ad un recupero delle abilità psicofisiche residue.

Per i giovani volontari la relazione con l'anziano sarà l'occasione per la costruzione di un futuro sulla base di un'interiorizzazione dell'esperienza e delle radici del passato.

### **Obiettivi specifici**

Il progetto tende a:

**1.** porre una riflessione sulla necessità di contrastare la cultura dell'impoverimento dei valori umani, attraverso la valorizzazione della mission aziendale e del lavoro svolto dai propri operatori. In tal senso, si cercherà di valorizzare anche il significato del Servizio Civile, come esperienza volta a contrastare questa cultura dell'impoverimento e dell'abbandono delle fasce più deboli della popolazione.

**2.** conseguire il miglioramento della qualità di vita degli assistiti, ai quali, oltre ai servizi di natura assistenziale, sanitaria e riabilitativa, devono essere garantiti i diritti sociali e relazionali, attraverso:

a) supporto nelle attività volte ad aumentare gli stimoli relazionali e a mantenere le capacità cognitive residue

b) supporto per sviluppare le autonomie di base personali e sociali, con particolare attenzione alle attività riabilitative.

**3.** raggiungere l'integrazione dei volontari del servizio civile nazionale con gli altri operatori degli Istituti e delle Associazioni di Volontariato già presenti nelle strutture, affinché da tale interazione possa derivare un accrescimento per tutti i soggetti coinvolti, in primis per il volontario stesso.

Pertanto, il percorso delineato si tradurrà in un processo di crescita personale, culturale e professionale del giovane volontario, contestualmente alla realizzazione di un significativo miglioramento della qualità di vita degli ospiti.

Tale processo circolare verrà monitorato secondo gli strumenti di seguito riportati che coinvolgeranno in modo attivo il volontario nella verifica della propria esperienza.

In relazione al contesto descritto ed agli obiettivi indicati, si ritiene che l'apporto del volontario potrà determinare un incremento degli stimoli e delle attività animative e socializzanti o un incremento quantitativo di ospiti partecipanti alle attività di

animazione, che può essere quantificato nel 10%.

Si ritiene, tuttavia, che il maggior risultato possa essere realizzato soprattutto da un punto di vista qualitativo, attraverso il coinvolgimento dei soggetti che necessitano di un rapporto costante individuale con l'operatore di riferimento, che nello specifico sarà rappresentato dal volontario.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.**

Gli obiettivi precedentemente indicati verranno realizzati attraverso un iniziale coinvolgimento del volontario nelle aree operative presenti nei 3 Istituti, affinché possa acquisire conoscenza della struttura e dell'intera attività svolta.

- ✓ **L'area sociale e della vita di relazione:** il volontario opererà in supporto dell'ospite nella relazione con la famiglia e con la realtà comunitaria; affiancherà inoltre gli operatori nella realizzazione di progetti animativi finalizzati al recupero e al mantenimento del benessere psico-fisico dell'ospite.
- ✓ **L'area assistenziale:** il volontario acquisirà le modalità di intervento attraverso le quali rendere efficace il sostegno alle attività della vita quotidiana dell'ospite, nel rispetto della sua autonomia.
- ✓ **L'area riabilitativa:** il volontario verrà reso partecipe del progetto riabilitativo sviluppato per ogni singolo anziano ed elaborato secondo le linee guida della più aggiornata geriatria .

Il volontario, affiancato dai rispettivi OLP, per lo svolgimento delle sue attività, verrà inserito in queste tre aree.

In particolare:

➤ **per l'area sociale svolgerà la propria attività attraverso:**

1. la partecipazione al reinserimento sociale dell'ospite accolto in comunità, che nella maggior parte dei casi deve affrontare una nuova realtà, a contatto con spazi e persone sconosciute. Il volontario sarà quindi coinvolto sin dal momento dell'Accoglienza dell'ospite.
2. il coinvolgimento nell'ampliamento delle attività di animazione già presenti in ciascun Istituto. Il volontario sarà formato sulle diverse strategie comunicative, affinché l'attività di animazione possa fungere non solo da momento ricreativo per l'anziano, ma anche da strumento per instaurare un rapporto di scambio costruttivo con l'ospite;
3. il supporto, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti nelle strutture, alla realizzazione di eventi in occasione di particolari ricorrenze.

➤ **per l'area assistenziale:**

il volontario, opportunamente formato e affiancato al capo reparto, apprenderà i fondamenti delle attività di cura e assistenza della persona disabile.

➤ **per l'area riabilitativa:** il volontario, opportunamente formato e in attuazione a quanto previsto nei piani riabilitativi individuali, agirà nel contesto del



reparto di degenza e delle spazi comunitari. Al fine di mantenere gli adeguati stimoli all'autonomia personale, effettuerà attività di esercizio delle funzioni esecutive, orientamento spazio-temporale e di accompagnamento al cammino.

All'interno di questa attività il percorso del volontario verrà attuato in modo graduale, attraverso una serie di passaggi, schematizzati nel seguente diagramma di Gant

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Accoglienza												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Tirocinio												
Inserimento nel servizio												
Attuazione delle attività												
Monitoraggio e verifica												
Verifica finale												

### **1. Accoglienza**

Al momento dell'entrata in servizio i volontari saranno accolti dalla Dirigenza dell'Azienda e dopo un primo colloquio verranno assegnati alle Sedi Locali di Progetto più favorevoli alle singole esigenze.

Il volontario svolgerà poi il percorso di formazione generale, per la preparazione al Servizio Civile Nazionale.

Successivamente verranno inviati presso la struttura, dove saranno accolti dalle Direzioni d'Istituto e affiancati dal Funzionario dei Servizi Sociali, per essere introdotti alla conoscenza delle persone e dell'ambiente.

In questa fase il ruolo fondamentale è assegnato all'Operatore Locale di Progetto, persona di riferimento per il volontario in formazione.

### **2. Formazione generale**

Il volontario seguirà il percorso di formazione generale svolto da Associazione Mosaico, Ente accreditato di prima classe.

### **3. Formazione specifica**

Il primo periodo di realizzazione del progetto prevede la conoscenza della struttura organizzativa Aziendale, del personale, degli ospiti e di quanto altro sia utile al volontario al fine del suo miglior inserimento.

L'obiettivo verrà conseguito con gli strumenti propri della formazione specifica, che possono essere sintetizzati in:

- Informazione sulla struttura (fornitura piantina e visita guidata)
- Visite guidate
- Analisi dell'organigramma del personale (scheda riassuntiva con orari, numeri telefonici, ecc.)

- Momenti di comunicazione in aula
- Fornitura di materiale illustrativo ed esercitazioni pratiche quali gioco di ruolo e simulate
- Momenti teorici ed altri dedicati alle tecniche di animazione
- Incontri e testimonianze delle Associazioni di volontariato già presenti nelle strutture.

#### **4. Tirocinio**

In concomitanza con lo svolgimento delle formazione specifica e nell'ambito della stessa (rispetto ad alcuni argomenti trattati, vedi punto 41), i volontari inizieranno un periodo di tirocinio guidato volto a consentire un graduale inserimento nel servizio. Il tirocinio si articolerà prevalentemente:

- attività di affiancamento con le assistenti sociali, gli animatori, i fisioterapisti, operatori dell'area assistenziale ed i consulenti esterni presenti nella struttura
- partecipazione alle attività svolte nella struttura
- rapporto individuale con gli ospiti.

#### **5. Avvio e Inserimento nel servizio**

Contestualmente all'attività di tirocinio guidato, il volontario sarà gradualmente inserito nel servizio, affinché possa progressivamente appropriarsi dei percorsi a lui assegnati, avendo preso coscienza del proprio ruolo e delle modalità di sviluppo delle attività.

Questo porterà alla stipula di un "Contratto di Servizio" che indicherà in dettaglio, nel rispetto degli obiettivi specifici del progetto, mansioni, attività da svolgere ed orari di servizio.

#### **6. Attuazione delle attività**

Ultimata la fase di formazione ed inserimento, il volontario, affiancato dall'Operatore Locale di Progetto, inizierà la fase operativa, nelle tre aree: sociale – relazionale, assistenziale e riabilitativa.

#### **7. Monitoraggio**

Tale attività trasversale verrà effettuata secondo la tempistica e le modalità meglio descritte al punto 21.

#### **8. Verifica finale**

Alla fine dell'esperienza si prevede un momento di verifica qualitativa tra tutti gli attori del progetto.

### **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione**

I volontari saranno inseriti all'interno di una delle tre sedi di attuazione dell'Azienda: Istituto Geriatrico "C Golgi" di Abbiategrasso, Istituto Geriatrico "P. Redaelli" di Vimodrone, Istituto Geriatrico "P. Redaelli" di Milano.

Ambito privilegiato di azione del volontario sarà il Servizio di Animazione di Istituto.

Al Servizio Animazione fanno capo attività differenti, accomunate dall'attenzione all'individuo nella sua completezza:

- ✓ Laboratori creativi ed artigianali;
- ✓ Laboratori espressivi che, attraverso l'uso di linguaggi artistici differenti, siano in grado di stimolare positive esperienze emotive e relazionali

- (musicoterapia, arte terapia, laboratorio teatrale, ecc.);
- ✓ Attività di gruppo, finalizzate non solo alla socializzazione, ma anche alla stimolazione cognitiva ( es. lettura del giornale)
  - ✓ Attività ludiche e ricreative
  - ✓ Feste e spettacoli
  - ✓ Attività esterne (gite, passeggiate, soggiorni climatici)
  - ✓ Incontri con Istituti scolastici presenti nel territorio

Le suddette attività sono mirate:

- ✓ Al mantenimento o sviluppo di abilità e competenze offrendo un ambiente stimolante, piacevole e protettivo, nel rispetto dei tempi e delle inclinazioni personali;
- ✓ All'integrazione con il contesto sociale attraverso l'apertura e la sollecitazione di momenti di scambio e connessione con il territorio;
- ✓ Alla crescita reciproca e al miglioramento della qualità della vita dell'anziano, nell'ottica di abbattimento del muro della solitudine e di isolamento percepito dallo stesso

Al volontario saranno illustrate le diverse strategie comunicative e i vari tipi di modalità espressive, per instaurare un rapporto costruttivo con gli ospiti.

La conoscenza dell'ospite verrà guidata tramite l'utilizzo di apposite schede conoscitive, elaborate dal Servizio Animazione ed utili per la predisposizione dei piani di intervento individuali (vedi allegato).

Per confrontare le attività dei volontari nelle diverse sedi di attuazione del progetto sono previsti incontri periodici di coordinamento e confronto a gruppo allargato.

### **8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste**

Il Servizio Animazione è coordinato dal Funzionario dei Servizi Sociali e si avvale della collaborazione di Assistenti Sociali, Animatori qualificati, consulenti esterni specialisti.

Le attività realizzate prevedono il coinvolgimento fattivo delle Associazioni di Volontariato (vedi convenzioni allegate), iscritte all'apposito Albo Regionale e convenzionate con l'Azienda: Associazione Volontari Ospedalieri, Unione Samaritana, Associazione Maria Immacolata.

I volontari garantiscono un'intensificazione dell'attività del Servizio, apportando il loro prezioso contributo, in particolare nell'attenzione ad instaurare relazioni significative con gli ospiti .

Per le attività previste dal progetto, si prevede il coinvolgimento di:

- 3 Funzionari dei Servizi Sociali
- 9 Assistenti Sociali
- 13 Animatori
- 18 Consulenti esterni su progetti specifici (arte terapia, ecc..)
- 100 Volontari appartenenti alle Associazioni di Volontariato sopra indicate.

### **8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

Per il conseguimento degli obiettivi già indicati il volontario sarà inserito:

**a) nel Servizio Animazione e verrà prevalentemente adibito a:**

- ✓ Iniziale supporto ed eventuale successiva conduzione dei laboratori creativi ed artigianali.
- ✓ Affiancamento ai consulenti impegnati nella realizzazione dei laboratori espressivi che, attraverso l'uso di linguaggi artistici differenti, siano in grado

di stimolare positive esperienze emotive e relazionali (musicoterapia, arte terapia, laboratorio teatrale, ecc.): il volontario, affiancato dai consulenti esterni, potrà acquisire le tecniche e le competenze necessarie per la conduzione dei suddetti laboratori.

- ✓ Iniziale supporto ed eventuale successiva conduzione di attività di gruppo, finalizzate non solo alla socializzazione, ma anche alla stimolazione cognitiva (es. lettura del giornale).
- ✓ Organizzazione di attività ludiche e ricreative.
- ✓ Iniziale coinvolgimento nella realizzazione di feste e spettacoli e successiva acquisizione delle competenze necessarie per la loro progettazione e realizzazione.
- ✓ Partecipazione ad attività esterne (gite, passeggiate, soggiorni climatici).

**b) nei Servizi Assistenziali e verrà prevalentemente impiegato in:**

- ✓ Attività di supporto nella cura e assistenza della persona disabile.

**c) nei Servizi Riabilitativi e verrà prevalentemente impiegato in:**

- ✓ Supporto alla deambulazione autonoma, sia nel reparto di degenza sia negli spazi comunitari (fruizione del bar, giardino, sala lettura, ecc)
- ✓ Supporto alle attività di orientamento spazio temporale
- ✓ Supporto all'esercizio delle funzioni esecutive

Nello svolgimento delle suddette attività, il volontario avrà, di volta in volta, un ruolo autonomo, di collaborazione con le diverse figure professionali, o di supporto ad esse.

La scelta di uno di questi ruoli sarà condivisa con l'OLP e il volontario stesso, sulla base delle sue specifiche competenze e qualità.

**Rielaborazione e restituzione dell'esperienza.**

Oltre alle attività di monitoraggio previste dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, si procederà alla verifica qualitativa dell'evolversi dell'esperienza vissuta, con particolare attenzione, da un lato alle criticità e dall'altro ai punti di forza del progetto. Il volontario elaborerà l'esperienza vissuta con l'equipe con cui ha collaborato. Il giovane riassumerà le proprie esperienze, realizzazioni, difficoltà, proposte di miglioramento, partecipando alla redazione del "Quaderno di Servizio Civile" con l'obiettivo di presentare ai futuri volontari del progetto e/o ai giovani del territorio l'esperienza compiuta.

Le osservazioni e riflessioni prodotte verranno integrate quale parte qualificate nella stesura di progetti successivi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto,*

9

*nelle sedi di attuazione del progetto, con richiesta di rimborso contributo all'UNSC*

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:  
(minimo 18, massimo 36 ore settimanali)*

1440

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- ✓ condivisione della mission e dei fini istituzionali dell'Azienda;
- ✓ disponibilità e flessibilità di presenza in relazione a particolari esigenze organizzative (disponibilità alla presenza nelle giornate di sabato, domenica e festivi, in relazione alle esigenze del Servizio);
- ✓ riservatezza e rispetto della normativa sulla privacy;
- ✓ comportamento adeguato al contesto di inserimento.





18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente intende avviare un'attività di promozione ancor prima della pubblicazione del bando promosso dall'Ufficio Nazionale, attraverso:

- ✓ l'avvio di contatti con gli organi di stampa e con gli uffici Comunali sedi degli Istituti Geriatrici e dei Comuni limitrofi, per consentire la massima diffusione del progetto;
- ✓ diffusione di materiale informativo sul servizio civile in occasione di eventi e iniziative organizzati dall'Azienda nel corso dell'anno;
- ✓ aggiornamento del data-base per la raccolta dei dati dei giovani interessati al servizio civile/progetto.

Il tempo quantificato per tale attività è di 10 ore.

In seguito alla pubblicazione del bando, l'Ente intende realizzare la seguente campagna promozionale:

- ✓ diffusione del progetto sul sito Internet Aziendale;
- ✓ diffusione di materiale illustrativo nel territorio in cui insistono le sedi coinvolte nel progetto, con particolare attenzione alle Scuole, Università, Centri Informagiovani;
- ✓ pubblicazione di articoli promozionali a mezzo stampa sulle pagine locali dei quotidiani;
- ✓ pubblicazione di annunci pubblicitari sulle pagine locali dei quotidiani;
- ✓ interventi presso radio locali negli spazi dedicati all'Azienda;
- ✓ comunicato stampa per illustrare il progetto, i tempi e modi di attuazione;
- ✓ diffusione attraverso la rete dell'InformaGiovani o servizi assimilabili, presenti nei comuni di Abbiategrasso, Milano, Vimodrone e Comuni limitrofi;
- ✓ Invio di newsletter ai dipendenti dell'Azienda ed ai familiari degli ospiti;

Il tempo quantificato per tale attività è di 15 ore.

Inoltre, l'Azienda intende pubblicizzare (compatibilmente con la tempistica prevista nel bando promosso dall'Ufficio Nazionale) il progetto nell'ambito delle manifestazioni e degli eventi che organizza, ovvero delle iniziative a cui aderisce, come ad esempio:

- ✓ "La settimana della solidarietà" organizzata in collaborazione con l'UNICEF presso l'Istituto Golgi di Abbiategrasso;
- ✓ "La Festa dell'Artigianato" organizzata dal Comune di Vimodrone per n. 2 giornate;
- ✓ Le Feste d'Istituto e le manifestazioni esterne ospitate all'Interno degli Istituti, quali es. mostre fotografiche, concerti, etc.

Il tempo quantificato per tale attività è di 18 ore.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si utilizzerà il sistema di selezione elaborato dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, definito ed approvato con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002.

Inoltre, per quanto riguarda il tema della selezione, l'Azienda dispone di uno staff tecnico specializzato nell'orientamento e nella selezione del personale, dei volontari,



degli allievi dei corsi di formazione certificata.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

L'attività svolta dai volontari verrà costantemente valutata attraverso l'acquisizione di informazioni sull'evoluzione dell'apprendimento di conoscenze e abilità. Gli strumenti di verifica per la valutazione dell'apprendimento e della crescita da assicurare ai volontari durante il percorso, il raggiungimento degli obiettivi da verificare al termine dei 12 mesi, avverranno attraverso:

- ✓ Colloqui periodici con gli Operatori Locali di Progetto
- ✓ Compilazione di schede di valutazione – reports – relazione finale
- ✓ Incontri periodici con il Responsabile del Monitoraggio

<b>Tempistica</b>	<b>Attività</b>	<b>Strumento</b>
V° mese	A) Incontro del Responsabile del Monitoraggio con i volontari per la verifica in itinere delle attività svolte, delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto. B) Incontro del Responsabile del Monitoraggio con gli OLP per la verifica in itinere delle attività svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto.	Questionario di monitoraggio e conseguente Report
VIII° mese	A) Incontro del Responsabile del Monitoraggio con i volontari per la verifica in itinere delle attività svolte, della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto B) Incontro del Responsabile del monitoraggio con gli OLP per la verifica in itinere delle attività svolte, della qualità percepita dagli OLP rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista e Report
XII° mese	A) Incontro dei volontari con il Responsabile del Monitoraggio per la verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di soddisfazione finale B) Incontro degli OLP con il Responsabile del Monitoraggio per la verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di valutazione finale C) OLP e Responsabili del Monitoraggio raccoglieranno i dati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e redigeranno una relazione finale contenente gli indicatori sui risultati raggiunti, le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività.	Questionario di soddisfazione dei volontari Questionario di valutazione finale Relazione finale

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media inferiore  
**Costituiranno titolo preferenziale:**  
- diploma di scuola media superiore  
- acquisizione attestato professionale socio – sanitario (A.S.A., O.S.S.)  
- aver frequentato o frequentare istituti di scuola media superiore  
- capacità di relazione interpersonale e di cooperazione  
- motivazione ed interesse nel campo della disabilità  
- percorso formativo in ambito socio – educativo ed eventuali esperienze pregresse nell'ambito della disabilità

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Ente intende destinare in modo specifico le seguenti risorse finanziarie aggiuntive:

- 3 personal computer .....	€ 720
- attrezzature per lo svolgimento dell'attività .....	€ 3.870
- materiali di consumo (generici e specifici per le diverse attività).....	€ 250
- abbonamento annuale mezzi pubblici di trasporto per raggiungimento delle sedi degli Istituti .....	€ 3.667
- personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto (es. tirocinio).....	€ 2.100
- predisposizione e distribuzione del materiale pubblicitario legato all'iniziativa.....	€ 2.500
<b>TOTALE</b>	<b>€ 13.107</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

AMI (Associazione Maria Immacolata), Associazione di volontariato già presente presso le nostre strutture

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Azienda dispone, in tutte le diverse sedi coinvolte nel progetto, delle strutture e delle risorse strumentali, tecniche ed umane idonee a garantirne l'efficace realizzazione del progetto.

I volontari potranno usufruire delle biblioteche esistenti negli Istituti, dell'Archivio Centrale e di strumenti quali:

computers, connessione internet, posta elettronica, fax, fotocopiatrici, etc.

Nelle singole strutture sono, inoltre, presenti i mezzi per la realizzazione dei compiti assegnati al volontario, sia che si tratti di attività interna, che esterna:

laboratori di animazione, sale teatro, attrezzature (stereo, videocamera, macchina fotografica), materiale per l'allestimento di mostre ed esposizioni, pulmini attrezzati per il trasporto dei disabili.

La struttura per la selezione e formazione generale dei volontari è presente nella sede centrale di Via Olmetto,6-Milano –

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Ente ha sottoscritto una convenzione con la facoltà di psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di tirocini post laurea (vedi allegato).

L'Ente è attualmente convenzionato con la predetta Università per il riconoscimento di tirocini riguardanti varie figure professionali.

La facoltà di psicologia dell'Università degli Studi di Milano "Bicocca" riconosce il servizio civile ai fini del tirocinio.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari potranno acquisire competenza e professionalità nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, con particolare riferimento agli anziani. L'esperienza consentirà al giovane di seguire un percorso formativo che possa dargli l'opportunità di riconoscere le proprie attitudini, anche in funzione di un eventuale futuro professionale.

Il servizio prestato, a condizione che il volontario abbia effettuato almeno il 75% della formazione prevista nei successivi punti e portato a termine il servizio,

comporterà il rilascio di un attestato (vedi allegato). Verrà, inoltre, rilasciato un attestato relativo alla formazione svolta, sia attraverso l'Associazione Mosaico, sia attraverso i formatori interni, come specificato nei seguenti punti.  
Il servizio prestato consentirà, altresì, attesa la normativa in vigore, l'acquisizione di crediti e facilitazioni di inserimento lavorativo presso l'Azienda stessa, in sede concorsuale.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

La sede di attuazione è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione del progetto, è pertanto previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:  
Via Olmetto n. 6- 20123 Milano.

### 31) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata da Associazione Mosaico, ente accreditato di prima classe. La formazione verrà svolta presso la sede dell'Azienda o presso la sede di enti associati a Mosaico.  
Le classi saranno composte da un numero massimo di 25 partecipanti.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ASSOCIAZIONE MOSAICO NZ00455

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Metodologia: Il gruppo di formazione di Associazione Mosaico nasce per fornire la formazione agli obiettori di coscienza ed è nel 2002 che inizia a confrontarsi con la nuova realtà del SCV e ad elaborare una proposta formativa rivolta ai volontari in Servizio Civile.

Da quella prima esperienza ad oggi l'evoluzione e la rielaborazione della formazione è stata continua al fine di meglio rispondere da un lato, agli obiettivi del servizio civile indicati nella legge 64/01, dall'altro alle esigenze dei giovani che fanno la scelta di impegnarsi per un anno in attività di utilità sociale.

Obiettivo primario del ciclo formativo di Associazione Mosaico è dunque quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre, si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che Associazione Mosaico ha individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiore possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Un tale clima di lavoro va costruito poco per volta, esso infatti presuppone fiducia e soprattutto sicurezza di trovarsi in un ambiente nel quale il giudizio sia nei limiti del possibile sospeso.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli, pertanto, è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Grazie all'esperienza accumulata nell'anno 2007 con sistemi di formazione e-learning applicati alla formazione specifica, si è deciso di implementare la formazione generale con un modulo di 6 ore somministrato con apposita piattaforma.

### 34) *Contenuti della formazione:*

Contenuti:

Modulo 1 (4 ore): Accoglienza e primi approcci al Servizio Civile Nazionale

Modulo 2 (4 ore): I protagonisti del Servizio Civile tra identità e diversità

Modulo 3 (5 ore): Dal gruppo al lavoro di gruppo

Modulo 4 (4 ore): Progettare nel sociale

Modulo 5 (4 ore): Senso di appartenenza e abilità sociale

Modulo 6 (5 ore): La gestione dei conflitti

Modulo 7 (5 ore): Elementi di Protezione Civile – difesa dei cittadini e dei territori

Modulo 8 (4 ore): Cittadinanza attiva e responsabile

Modulo 9 (6 ore con metodologia e-learning): Difesa non armata e non violenta

35) *Durata:*

Durata complessiva: 41 ore, strutturate in nove incontri

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Sede Centrale (Milano – Via Olmetto, 6 -) e Sedi locali di attuazione del progetto

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Antonino Frustaglia, nato a Soriano Calabro (CZ) il 28/05/1952  
Dott.ssa Maria Alfonsa Gioietta, nata a Cassinetta di Lugagnano (MI) il 04/06/1964  
Dott.ssa Maria Carla Gandolfi, nata a Milano il 27/11/1965  
Dott.ssa Carla Zagonel, nata a Transacqua (TN) il 21/03/48  
Dott. Giovanni Mercuri, nato a Milano l'08/02/1963  
Dott. Adriano Benzoni, nato a S. Giovanni in Croce (CR) il 04/11/1954  
Dott.ssa Rosaria Tufariello, nata a Milano il 21/08/1964  
Dott. Marco Giacomo Bascapè, nato a Milano il 19/01/1961  
Dott. Flavio Verona nato, a Carrara (MS) il 05/02/1954

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Vedi Curricula vitae allegati, con indicazioni delle particolari competenze acquisite rispetto agli argomenti trattati nella formazione specifica.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nella formazione sarà di tipo misto, alla lezione frontale verrà associata la presenza nei reparti con il personale addetto, attraverso il quale il volontario potrà apprendere in maniera efficace le modalità di svolgimento delle varie attività.  
Nello specifico le metodologie utilizzate saranno costituite da:

- Informazione sulla struttura (fornitura piantina e visita guidata)
- Visite guidate
- Analisi dell'organigramma del personale (scheda riassuntiva con orari, numeri telefonici, ecc.)
- Momenti di comunicazione in aula
- Fornitura di materiale illustrativo ed esercitazioni pratiche quali gioco di ruolo e simulate
- momenti teorici ed altri dedicati alle tecniche di animazione
- incontri e testimonianze delle Associazioni di Volontariato già presenti nelle strutture
- partecipazione delle attività svolte nella struttura
- rapporto individuale con gli ospiti
- tirocinio pratico guidato con le assistenti sociali, gli animatori ed i consulenti esterni presenti nella struttura.

*41)Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione delle competenze necessarie per comprendere la realtà ed il funzionamento dell'Ente in cui il volontario si troverà ad operare, nonché le conoscenze sulle diverse tecniche di animazione e le modalità di approccio con l'anziano.

La formazione sarà articolata in 5 moduli.

**Il primo modulo** di 1 incontro di 4 ore, prevede un colloquio iniziale per verificare le attese, il percorso formativo attuato e le abilità di ciascuno:

- Accoglienza
- Motivazioni di scelta del servizio civile (test iniziale)
- Discussione e confronto su quanto emerso.

**Il secondo modulo** di 3 incontri di 4 ore, tende a trasmettere al giovane la conoscenza della realtà istituzionale in cui presterà la propria attività e l'articolazione della struttura organizzativa Aziendale, nonché la conoscenza della sede di attuazione in cui opererà, del personale, degli ospiti e di quant'altro sia utile al fine del suo miglior inserimento:

- Cenni storici sull'Ente
- Legislazione sulle ASP
- Normativa socio-sanitaria
- Rete dei servizi agli anziani in Regione Lombardia
- Descrizione dei servizi erogati dall'Ente
- Analisi dell'organigramma del personale (scheda riassuntiva con orari, numeri telefonici, ecc.)
- Visite guidate nei reparti

**Il terzo modulo** di 1 incontro di 4 ore, avrà come finalità quella di trasmettere al volontario informazioni sulle procedure da attivare in caso di emergenza, soprattutto in considerazione della realtà nella quale si troverà ad operare, realtà caratterizzata dalla presenza di ospiti non autosufficienti:

- partecipazione al corso interno di emergenza ed evacuazione
- cenni di primo soccorso.

**Il quarto modulo** di 3 incontri, ciascuno di 4 ore, avrà come finalità quello di trasmettere al giovane competenze circa la psicologia gerontologia, le patologie più rilevanti che possono influire sugli aspetti relazionali ed emotivi dell'anziano:

- L'anziano: risorsa, bisogni, malattie, analizzati dal punto di vista riabilitativo, assistenziale e socio animativo.
- Psicologia dell'anziano
- Acquisizione di strumenti di analisi e di rielaborazione delle esperienze relazionali con l'anziano
- Contenuti delle problematiche che il ricovero assume per l'Ospite
- Testimonianza delle Associazioni di volontariato presenti nelle strutture.

**Il quinto modulo** di 3 incontri di 4 ore ciascuno, avrà come finalità l'acquisizione di strategie comunicative e conoscenze sulle diverse tecniche di animazione:

- Nozioni di Sociologia
- Tecniche di animazione
- Approcci strutturati alle attività di gruppo (empatia, capacità di ascolto, reti di comunicazione, etc.)
- Tecniche di gestione e conduzione del gruppo (ruoli, metodo, obiettivi).

**Tirocinio guidato pratico formativo di 30 ore:**

attraverso il quale, con la supervisione del formatore, il volontario potrà apprendere la realtà gestionale con momenti di osservazione diretta dell'operato degli assistenti sociali e degli animatori presenti nelle strutture. Inoltre, i giovani parteciperanno alle attività svolte dai consulenti esterni. In tal modo i volontari potranno applicare direttamente e concretamente quanto appreso e gestire in modo autonomo sia la progettazione che la realizzazione delle attività di accoglienza e animazione rivolte agli ospiti. Saranno inoltre affiancati ai fisioterapisti nonché ai coordinatori di reparto per l'apprendimento delle modalità di intervento assistenziali e riabilitative.

42)Durata:

74 ore



## Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale è dichiarato nel sistema di formazione presentato all'atto della richiesta di accreditamento di Associazione Mosaico. Il momento di verifica finale verrà fatto su due livelli, il primo riguarderà la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite; il secondo livello sarà il giudizio dei volontari sulla formazione svolta da Associazione Mosaico. Questa seconda parte verrà gestita con questionari di valutazione (somministrati dal responsabile della formazione) e da un gruppo di lavoro con discussione aperta. Sono previsti inoltre momenti di verifica in tutto il percorso con le modalità precedenti.

Relativamente alla formazione specifica, il monitoraggio verrà svolto attraverso:

- test iniziale incentrato sulle motivazioni della scelta, sulle conoscenze già in possesso del volontario, le aspettative, la percezione del mondo anziano
- nella fase intermedia verrà organizzato un incontro di approfondimento e verifica delle nozioni e contenuti appresi; tale verifica potrà attuarsi con un incontro in aula o con la somministrazione di un test
- a fine percorso verrà somministrato un questionario con restituzione dei risultati e discussione in aula

Data, 27/10/2008

Il Progettista

Angela Verga

Patrizia Rusconi

Maria Alfonsa Gioletta

Il Responsabile del Servizio civile nazionale

Dott. Francesco Fascia